
Aldo Padovano, *Honoré de Balzac vittima a Genova di un odioso raggio*

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19971>

DOI: 10.4000/studifrancesi.19971

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2019

Paginazione: 371

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Aldo Padovano, *Honoré de Balzac vittima a Genova di un odioso raggio*», *Studi Francesi* [Online], 188 (LXIII | II) | 2019, online dal 01 février 2020, consultato il 25 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/19971> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.19971>

Questo documento è stato generato automaticamente il 25 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aldo Padovano, *Honoré de Balzac vittima a Genova di un odioso raggiro*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

Aldo Padovano, *Honoré de Balzac vittima a Genova di un odioso raggiro*, in *Alla scoperta dei segreti perduti di Genova. Curiosità, misteri e aneddoti di una città che non smette mai di stupire*, Roma, Newton Compton editori, 2017, «Quest'Italia», pp. 13-38.

- ¹ I segreti, o presunti tali, di cui si parla nel titolo di questo volume e che, nel primo capitolo, riguardano le fatali illusioni perdute maturate da Balzac durante il suo soggiorno a Genova nell'aprile del 1837 (ci riferiamo ai fallimentari progetti di sfruttamento delle miniere argentifere sarde) sono ampiamente noti. L'A. ricostruisce in questo saggio il quadro dei luoghi e degli incontri che hanno visto come protagonista lo scrittore francese nel corso della sua permanenza nel capoluogo ligure e che troveranno la loro trasfigurazione letteraria in un romanzo, in particolare: *Honorine*, scritto e pubblicato nel 1843. In quest'opera vengono rappresentati, come «deux français déguisés en Gênois», i marchesi Giancarlo Di Negro, il quale, nonostante la cordialità con cui accolse il romanziere, non esitò a farne un pungente ritratto nelle sue satire epigrammatiche, e Damaso Pareto. L'ultima parte del capitolo è dedicata alla rievocazione della cosiddetta «avventura sarda» di Balzac e del suo fatale incontro con il commerciante genovese Giuseppe Pezzi, con il quale lo scrittore si accordò in un primo momento per concretizzare l'idea fissa di sfruttamento minerario in Sardegna per poi rendersi conto, ovviamente troppo tardi, di essere stato irrimediabilmente e tragicamente beffato.